



Crockett Johnson, *Spiaggia magica,*

trad. di E. Fantasia,
orecchio acerbo, 2013,
euro 16

Cosa accade nelle storie? È la domanda che si pongono i protagonisti della *Spiaggia magica*. Due bambini decidono di andare a passeggiare al mare, titubanti sul da farsi: giocare, cercare conchiglie, leggere o raccontare? L'incipit del libro è un'istantanea perfetta del racconto d'infanzia (testo che molti editori rifiuteranno a lungo). Ann e Ben, sulla battigia, come una tabula rasa, scoprono i poteri della narrazione, attraverso una sabbia magica che trasforma i segni in altri segni, le lettere in oggetti veri. La spiaggia è pronta a soddisfare i desideri e le fantasie dei due bambini che mentre giocano inventano il mondo, come il loro predecessore Harold, interrogandosi sugli elementi che formano la narrazione che loro stessi stanno sviluppando. Nella realtà assoluta di Ann e Ben non c'è membrana che separi ciò che è reale da ciò che non lo è. Tutto è vero e tangibile nelle storie dei bambini, è come la marea che alla fine cancella le tracce della storia. Johnson ci restituisce un fiore raro: "le riflessioni, l'umorismo assurdo e le fantasie oscure dell'anima infantile, e l'amore, la fiducia e la libertà perfetta che consentivano ai ragazzini di essere se stessi in un mondo creato solo per loro"; lo fa usando lo stesso metodo dei suoi piccoli che disegnano per dare una forma visibile ai propri pensieri. (i.t.)

NARRATIVA - SAGGIO - POESIA - **ALBO ILLUSTRATO** - FUMETTO - FILM